

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MARZO 1875

La cosa mi pare evidente; noi, invece di chiamare un contingente di 66 mila uomini, saremo obbligati a chiamarne 65 mila; questa è la conseguenza.

In quanto poi a quello che diceva l'onorevole Bertolè-Viale per gli ufficiali di artiglieria, per cui vorrebbe che si facesse una eccezione, perchè si ridurrebbe ai minimi termini, io dico che, se questo fosse un bisogno, si dovrebbe anche fare per la linea; ma non ne vedo il bisogno, e ritengo che un soldato dopo un anno di istruzione può fare l'ordinanza, e quando è stato due anni a fare l'ordinanza presso un ufficiale è meglio che ritorni a casa, anzichè restare a fare l'ordinanza, perchè restando a fare l'ordinanza si dimentica di essere soldati e si crederà di essere servitore dell'ufficiale.

**MINISTRO PER LA GUERRA.** Io voglio solo dichiarare che non posso accettare la proposta dell'onorevole Borruso.

Ritenga la Camera che la riduzione della ferma da cinque a tre anni ha reso necessario alcune modificazioni in ciò che praticavasi prima per l'esercito: come, per esempio, quella di dovere adottare un nuovo sistema per il reclutamento dei sott'uffiziali, cioè i battaglioni d'istruzione.

Or questo articolo contiene appunto una delle modificazioni rese necessarie dalla diminuzione della ferma. E ritenga l'onorevole Borruso che non sarà un male per la buona costituzione dell'esercito. Se vi resteranno cento o mille attendenti di più sotto le armi, saranno cento o mille soldati della classe che fa servizio che andranno in congedo illimitato con un anno di anticipazione, ma non cambierà il numero totale; e sarà un utile sia per l'esercito, sia per gli ufficiali, che potranno conservare maggior tempo i loro attendenti.

**BORRUSO.** Domando la parola. (*Rumori*)

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**BORRUSO.** Mi permetta l'onorevole ministro di dirgli, che il rimedio che egli apporta mi sembra peggiore del male, dappoichè io ritengo che il mandare i 100, i 1000 soldati in congedo un anno prima, sia anche un danno per l'esercito, dappoichè, se questi soldati non fanno i tre anni che sono indispensabili per compiere l'istruzione militare, andranno a casa senza avere quell'istruzione necessaria a formare il soldato. Io domando la divisione e non mi può essere negata.

**PRESIDENTE.** Procederemo per divisione. Leggo il primo comma dell'

« Art. 14. È fatta facoltà al ministro della guerra di accordare la rafferma volontaria di un anno ai militari che hanno compiuto la ferma permanente di anni otto. »

Lo pongo ai voti.

(È approvato.)

Leggo il secondo comma:

« Egli potrà inoltre concedere che rimangano sotto le armi per un tempo indeterminato ed anche sino a che cessi il loro obbligo di servizio nell'esercito permanente e nella milizia mobile, senza che contraggano nuove ferme volontarie, i soldati che siano attendenti di ufficiali e che ultimata la loro ferma d'obbligo intendano di proseguire in servizio. »

Lo pongo ai voti.

(È approvato.)

Pongo ai voti l'articolo intiero.

(È approvato.)

Ora verrebbe l'articolo 14 del progetto ministeriale, di cui la Commissione propone la soppressione, sostituendogli un ordine del giorno che è stampato nella relazione.

La Commissione ritira o mantiene quest'ordine del giorno?

**GIUDICI, relatore.** La Commissione lo ritira.

**PRESIDENTE.** Allora cessa per l'onorevole Branca e gli altri deputati iscritti la ragione dell'iscrizione.

« Art. 15. Le disposizioni della presente legge saranno applicate a tutti coloro che, al tempo della promulgazione di essa, si troveranno ascritti all'esercito sotto le armi od in congedo illimitato. »

**TORRE.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Su quest'articolo è iscritto per il primo l'onorevole Ruspoli Emanuele.

Ha facoltà di parlare.

**RUSPOLI EMANUELE.** Su quest'articolo vi sarebbero molte cose da dire, ma non mi pare che la Camera sia in condizione di ascoltare un lungo discorso. Però non posso esimermi dal chiamare l'attenzione della Camera su questo articolo, che fa una condizione stranissima alla provincia romana. Quest'articolo è destinato a dare il nucleo della milizia territoriale. La parte retroattiva di questa legge è quella che va a dare il nucleo attuale che deve servire per dare un maggiore sviluppo alla milizia territoriale.

Nelle altre provincie vi è questo nucleo, perchè hanno realmente degli individui i quali si trovano in congedo illimitato. Ma la provincia romana, che non ha avuto la leva del 1841, si troverà senza alcuna specie di nucleo per stabilire quella milizia territoriale.

Ora è ben naturale che quelli che appartengono, non come deputati, ma semplicemente come nativi, alla provincia romana, debbano preoccuparsi di questo stato di cose. L'accennata milizia territoriale